



RICERCA e DIDATTICA

per promuovere intelligenza
comprensione e partecipazione

Atti del X Convegno della SIRD

9-10 aprile 2021

I tomo

Panel 1-2-3

a cura di Pietro Lucisano





Collana SIRD

Studi e ricerche sui processi di apprendimento-insegnamento e valutazione

diretta da

PIETRO LUCISANO

Direttore

Pietro Lucisano

(Sapienza Università di Roma)

Comitato scientifico

Jean-Marie De Ketele (*Université Catholique de Lovanio*)

Vitaly Valdimirovic Rubtzov (*City University of Moscow*)

Maria Jose Martinez Segura (*University of Murcia*)

Achille M. Notti (*Università degli Studi di Salerno*)

Luciano Galliani (*Università degli Studi di Padova*)

Loredana Perla (*Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"*)

Ettore Felisatti (*Università degli Studi di Padova*)

Giovanni Moretti (*Università degli Studi di Roma Tre*)

Alessandra La Marca (*Università degli Studi di Palermo*)

Roberto Trinchero (*Università degli Studi di Torino*)

Loretta Fabbri (*Università degli Studi di Siena*)

Ira Vannini (*Università degli Studi di Bologna*)

Antonio Marzano (*Università degli Studi di Salerno*)

Maria Luisa Iavarone (*Università degli Studi di Napoli "Parthenope"*)

Giovanni Bonaiuti (*Università degli Studi di Cagliari*)

Maria Lucia Giovannini (*Università degli Studi di Bologna*)

Elisabetta Nigris (*Università degli Studi di Milano-Bicocca*)

Patrizia Magnoler (*Università degli Studi di Macerata*)

Comitato di Redazione

Rosa Vegliante (*Università degli Studi di Salerno*)

Cristiana De Santis (*Sapienza Università di Roma*)

Dania Malerba (*Sapienza Università di Roma*)

Marta De Angelis (*Università degli Studi di Foggia*)

Arianna Lodovica Morini (*Università degli Studi di Roma Tre*)

Collana soggetta a peer review

RICERCA e DIDATTICA

per promuovere intelligenza
comprensione e partecipazione

Atti del X Convegno della SIRD

9-10 aprile 2021

I tomo

Panel 1-2-3

a cura di Pietro Lucisano



ISBN volume 978-88-6760-832-4
ISSN collana 2612-4971
FINITO DI STAMPARE SETTEMBRE 2021



2021 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
25038 Rovato (BS) • Via Cesare Cantù, 25 • Tel. 030.5310994
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

- XI **Presentazione**
Pietro Lucisano
- XV **Introduzione al Panel 1**
Federico Batini, Maria Luisa Iavarone
- XXI **Introduzione al Panel 2a**
Giovanni Moretti, Alessandra La Marca
- XXV **Introduzione al Panel 2b**
Loredana Perla, Roberto Trincherò
- XXXII **Introduzione al Panel 2c**
Guido Benvenuto, Ettore Felisatti
- XL **Introduzione al Panel 3**
Loretta Fabbri, Teresa Grange

Panel 1

Intelligenza, comprensione e partecipazione... nell'atopia educativa

- 03 **Le difficoltà riscontrate dagli studenti durante la didattica a distanza. La percezione degli insegnanti della Regione Campania**
Rosa Vegliante, Sergio Miranda
- 20 **Effetti della Didattica a Distanza nella Scuola Primaria: Uno Studio di Caso sul tema delle relazioni fra insegnanti, studenti e genitori durante il lockdown per Covid19**
Corrado Petrucco, Daniele Agostini, Elisa Bellettato

- 36 Didattica a Distanza nel contesto scolastico. Primi esiti delle risposte aperte al Questionario SIRD sul campione regionale del Lazio
Irene Stanzione, Arianna Morini
- 53 Emergenza Covid-19 e sviluppo della competenza metacognitiva dei docenti universitari neoassunti
Alessandra La Marca, Federica Martino, Dorotea Rita Di Carlo
- 71 Commenti e riflessioni sulla DAD nel questionario SIRD: studio esplorativo dei dati dell'Emilia Romagna
Chiara Dalledonne Vandini, Lucia Scipione
- 86 Una Scala per misurare i fattori interni ed esterni della resilienza professionale degli insegnanti
Guido Benvenuto, Nicoletta Di Genova, Antonella Nuzzaci, Alessandro Vaccarelli

Panel 2

Intelligenza, comprensione e partecipazione... nei contesti di apprendimento-insegnamento

- 106 Apprendimento ed engagement nei contesti universitari: quali risorse dai percorsi di tirocinio
Arianna Giuliani
- 120 Metodologie e pratiche didattiche adottate durante la pandemia. Uno studio di caso
Antonio Marzano
- 133 Problemi aperti e modalità di pensiero degli insegnanti in formazione e in servizio
Andrea Pintus
- 141 L'insegnamento online durante la prima ondata di pandemia. Un sondaggio in una Facoltà di Scienze della Formazione
Daniele Morselli, Silvia Dell'Anna, Rosa Bellacicco, Ulrike Stadler-Altman

- 158 **Modalità didattiche e valutative utilizzate nella didattica a distanza durante l'emergenza Covid-19: focus sui dati di Toscana e Umbria e approfondimenti sull'indagine nazionale SIRD**
Irene Dora Maria Scierri, Giulia Toti, Giulia Barbisoni, Eleonora Pera, Ilenia Salvadori, Davide Capperucci, Federico Batini
- 177 **La didattica universitaria in modalità mista sincrona durante la pandemia: esiti di un percorso di valutazione formativa**
Elena Luppi, Aurora Ricci
- 192 **La valutazione tra pari per potenziare la capacità di scrittura in digitale. Un'indagine esplorativa nel contesto universitario**
Giovanni Moretti, Bianca Briceag, Alessia Gargano
- 207 **Comprensione del testo negli studenti liceali: la revisione dello strumento d'indagine**
Marika Calenda, Annamaria Petolicchio, Concetta Ferrantino
- 221 **Il modello DADA (Didattiche per Ambienti Di Apprendimento): l'apporto della Ricerca-Formazione e aspetti ludiformi del co-insegnamento e del co-apprendimento**
Cristiana De Santis
- 236 **Educazione civica e cittadinanza digitale: dalle rappresentazioni dei docenti alla formazione**
Viviana Vinci, Rosa Palermo, Silvestro Malara
- 251 **La Self-Efficacy degli insegnanti di sostegno in formazione iniziale**
Valeria Di Martino, Leonarda Longo, Giulia Costa
- 263 **Un corpus di testi trilingue per promuovere la riflessione sulla pratica didattica**
Lilia Andrea Teruggi, Elisa Farina
- 280 **Il punto sulla formazione degli insegnanti: cosa ne pensano i docenti italiani delle scuole secondarie di I e II grado**
Marta Cecalupo, Eleonora Mattarelli

- 295 **Pensiero critico e attività work-based in contesti universitari online. Un'esperienza pilota**
Antonella Poce, Maria Rosaria Re, Carlo De Medio, Mara Valente, Alessandra Norgini
- 312 **Sfide e credenze sull'approccio cooperativo: uno studio esplorativo sugli insegnanti di sostegno in formazione**
Giovanna Malusà
- 330 **Percorsi di english medium instruction ed engagement degli studenti: un approccio trasformativo offerto dalla Peer Observation**
Luigina Mortari, Roberta Silva, Alessia Bevilacqua
- 346 **Un Intervento Polivalente sull'Educazione al Pensiero Critico**
Alessandra Imperio
- 360 **La didattica a distanza nella scuola in emergenza. Uno sguardo quantitativo sui/lle docenti dell'Emilia Romagna**
Andrea Ciani, Aurora Ricci
- 376 **Convinzioni e atteggiamenti degli insegnanti di scuola primaria italiani e orientamento all'uso formativo delle prove INVALSI di matematica**
Elisa Truffelli, Ira Vannini
- 396 **Sviluppo della professionalità del docente sulla valutazione in matematica mediante l'uso del gioco da tavolo: un percorso di ricerca-formazione**
Liliana Silva, Andrea Maffia
- 411 **Consapevolezza degli insegnanti delle ragioni degli errori degli studenti in matematica: uno studio esplorativo nella Scuola Primaria**
Valentina Vaccaro, Eleonora Faggiano, Federica Ferretti
- 431 **Videoanalisi e formazione dei docenti universitari: un sistema per l'osservazione di pratiche di Informal Formative Assessment**
Alessandra Rosa

- 450 **Garantire l'accesso all'insegnamento dello strumento musicale agli allievi con disabilità e con DSA nelle SMIM. Una ricerca nazionale**
Amalia Lavinia Rizzo, Marina Chiaro, Cristiano Corsini, Barbara De Angelis, Filippo Sapuppo, Annalisa Spadolini, Marianna Traversetti
- 465 **Lo sviluppo dell'intelligenza linguistica e della competenza comunicativa degli studenti universitari. Un esperimento Brain-Based in Dad**
Giuseppa Compagno, Martina Albanese
- 483 **Comprensione del testo & Reciprocal teaching: un progetto di ricerca nazionale in una prospettiva inclusiva**
Marianna Traversetti, Amalia Lavinia Rizzo
- 499 **Reflective e Generative Learning nella formazione dei futuri docenti di sostegno**
Giuseppa Cappuccio, Lucia Maniscalco
- 516 **Le attività educative proposte dai Nidi di Roma capitale durante il lockdown**
Guido Benvenuto, Patrizia Sposetti, Giordana Szpunar
- 534 **La Didattica a Distanza (DaD) nell'era del Covid-19. Un'indagine esplorativa rivolta agli studenti del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali di Catania**
Paolina Mulè, Daniela Gulisano
- 549 **Il TPACK (Technological Pedagogical Content Knowledge) e la formazione dei docenti di sostegno**
Alessandra La Marca, Elif Gullbay, Vincenza Maria Gaglio
- 564 **A scuola in armonia? Insieme si può! Ricerca valutativa sul POR Leggo al quadrato² in tre istituti comprensivi catanesi**
Salvatore Impellizzeri, Giovanni Morello, Giuseppe C. Pillera

- 584 **Promuovere le competenze strategiche e il successo accademico degli studenti universitari mediante il tutoraggio tra pari online a distanza**
Alessandro Di Vita
- 599 **Pratiche di assessment: un questionario per sviluppare la literacy dei docenti**
Simona Ferrari, Salvatore Messina

Panel 3

**Intelligenza, comprensione e partecipazione...
nei contesti sociali ed extrascolastici**

- 617 **Progettare e valutare interventi formativi trasparenti e spendibili nella formazione continua finanziata**
Daniela Robasto
- 635 **Studio esplorativo sulla prevenzione e cura dell'obesità attraverso la telemedicina: orizzonti transdisciplinari del lavoro educativo**
Stefania Massaro, Loredana Perla

II.18

La didattica a distanza nella scuola in emergenza. Uno sguardo quantitativo sui/le docenti dell'Emilia Romagna**Distance teaching and learning at school in the emergency. A quantitative view of teachers in Emilia Romagna****Andrea Ciani, Aurora Ricci***Alma Mater Studiorum – Università di Bologna***abstract**

L'emergenza pandemica da Covid-19 ha espresso nella scuola – a livello mondiale – alcuni tra i suoi effetti più dirompenti e con un bilancio a lungo termine ancora difficile da quantificare. In particolare, dal 5 marzo 2020 è stato chiesto all'istruzione italiana di passare da una modalità classica in presenza ad una modalità a distanza, senza percorsi emergenziali precedentemente esplorati e testati. Il presente lavoro origina dagli sforzi attivati dalla società scientifica SIRD nell'analizzare, in collaborazione con le Associazioni Insegnanti, il vissuto professionale dei docenti di ogni grado scolastico, improvvisamente costretti durante il periodo di *lockdown*, a riadattare la propria didattica. Si intende nel dettaglio analizzare come i docenti della regione Emilia-Romagna abbiano reagito all'emergenza analizzando innanzitutto la loro percezione dell'ammontare di studenti "dispersi" durante l'emergenza sanitaria, oltre che osservarne gli esiti in termini di rimodulazione della didattica, di strategie didattiche utilizzate, di collaborazioni da cui attingere supporto, di aspetti di criticità riconducibili sia alla DAD in sé che alle relazioni con colleghi e genitori, infine della valutazione dell'esperienza didattica nei suoi vari aspetti. I dati mostrano come la DAD abbia evidenziato criticità importanti di so-

* Il contributo rappresenta il risultato di un lavoro congiunto degli autori, tuttavia Andrea Ciani ha scritto §4, §5, §6, §7, §8 e §9 e Aurora Ricci ha condotto le analisi dei dati e scritto §1, §2 e §3.

stenibilità, soprattutto per quanto concerne il supporto agli apprendimenti e la possibilità di garantirlo per tutti gli studenti.

The Covid-19 pandemic emergency has had some of its most disruptive effects on schools - worldwide - with a long-term budget that is still difficult to quantify. Since 5 March 2020, Italian education has been asked to switch from a classic in-presence to a distance environment, without previously explored and tested emergency paths. The present work arises from the efforts activated by the scientific society SIRD in analysing, in collaboration with the Teachers' Associations, the professional experience of teachers of all school levels, suddenly forced during the lockdown period, to readjust their teaching. We intend to analyse in detail how teachers in the Emilia-Romagna region have reacted to the emergency by analysing first of all their perception about the amount of dropout students during pandemic emergency, and observing the results in terms of: remodelling of teaching, teaching strategies used, supportive collaborations, critical aspects related to both to DAD itself and to relations with colleagues and parents, and finally in terms of the evaluation of the teaching experience in its several aspects. Data show that DAD has highlighted important critical issues of sustainability, especially regarding learning support and the possibility to guarantee it for all students.

Parole chiave: covid-19; didattica a distanza; insegnanti; ricerca educativa.

Keywords: covid-19; distance learning; teachers; educational research.

1. Introduzione

Le misure di contenimento e contrasto alla pandemia da Covid-19 adottate in Italia il 5 marzo 2020, sono state le prime in Europa (in ordine cronologico) a costringere al confinamento all'interno della propria abitazione di tutta la popolazione nazio-

nale (*lockdown*) per circa 60 giorni, al mantenimento in attivo delle sole attività economiche e commerciali riconosciute come essenziali, e alla chiusura delle scuole di ogni grado e delle università, inizialmente fino al 15 marzo e poi confermata fino a fine anno scolastico. Dal 5 marzo 2020 è stato quindi chiesto all'intero sistema d'istruzione italiana di passare da una modalità classica in presenza ad una modalità a distanza, senza percorsi e procedure emergenziali precedentemente esplorate e testate (né dalla scuola e gli insegnanti, né dagli studenti e le loro famiglie). A tal proposito, non è quindi retorico affermare che la pandemia da Covid-19 ha visto alcuni dei suoi effetti più dirompenti sulla scuola.

Infatti, a causa delle scuole chiuse, è stata stimata in tutto il mondo una perdita di 74 giorni di apprendimento per studente (Save the Children, 2021). Inoltre, UNESCO, UNICEF e World Bank (2020) hanno calcolato che, la perdita di un terzo di un anno scolastico, tradotto in mancato sviluppo di competenze cognitive, potrebbe ridurre il futuro reddito da lavoro degli studenti del 3% e il PIL di un paese dell'1,5% per il resto del secolo. Questo scenario drammatico potrebbe essere aggravato ulteriormente dall'impatto delle perdite nello sviluppo socio-emotivo e dalle condizioni di svantaggio preesistenti, sia legate alla provenienza socio-economica degli alunni, che alle fragilità individuali, rendendo cioè ancora più vulnerabili gli studenti e le studentesse già a rischio di esclusione sociale (Bayrakdar & Guveli, 2020; Haeck & Lefebvre, 2020).

Il presente lavoro trae origine dagli sforzi attivati dalla società scientifica SIRD, durante il periodo di *lockdown* causato dalla pandemia da Covid-19, nell'analizzare il vissuto professionale dei docenti di ogni grado scolastico, improvvisamente costretti a riadattare la propria didattica da una modalità classica in presenza, a una modalità - mai prima desiderata, progettata e testata - a distanza (DAD). In particolare, nel tentativo di approfondire la conoscenza del fenomeno ed aprire un dialogo con i docenti, la società SIRD ha messo a punto un questionario che è stato dif-

fuso mediante la proficua collaborazione con le Associazioni Insegnanti e che rappresenta - di fatto - la prima ricerca nazionale promossa da una società scientifica in collaborazione con le associazioni insegnanti, caratteristica enfatizzata anche nel titolo - “Per un confronto sulle modalità di didattica a distanza adottate nelle scuole italiane nel periodo di emergenza COVID-19” da parte di SIRD – della ricerca stessa. Infatti, nel porre i/le docenti nella posizione di soggetti in dialogo con la ricerca e non come oggetti di studio, risiede la logica della progettazione della ricerca (Marzano e Vannini, 2021).

Alla luce di quanto premesso, il presente lavoro si pone in sequenza alle analisi descrittive effettuate in merito al campione nazionale (Lucisano, 2020; Lucisano, De Luca e Zanazzi, 2021) e in parallelo a quanto già esplorato sia in termini quantitativi (Ciani & Ricci, 2021; Trincherò, 2021) che qualitativi (Batini et al., 2020; Batini et al., 2021).

2. L'impianto metodologico

È stata condotta una ricerca osservativa, in particolare un'inchiesta, che nel presente lavoro avrà unicamente finalità descrittiva. La ricerca ha previsto due momenti principali: 1) la somministrazione di un questionario online, tra aprile e giugno 2020; 2) la restituzione regione per regione che, per l'Emilia-Romagna, ha visto l'analisi dei dati e il confronto con i decisori politici regionali e con le associazioni degli insegnanti in due occasioni (21.07.20 e 10.12.2020), via via che le analisi venivano approfondite.

Delle 122 domande (di cui 6 aperte) del questionario - le cui caratteristiche sono già state approfonditamente descritte dal gruppo di ricerca (Lucisano, 2020; Lucisano, De Luca e Zanazzi, 2021) – si intende in questa sede approfondire solo quelle che vanno a descrivere le variabili relative alla stima degli studenti “dispersi” durante la DAD, le strategie didattiche, la rimodula-

zione, la collaborazione, le criticità e la valutazione dell'esperienza didattica a distanza.

Lo strumento è stato compilato volontariamente e in forma anonima da 3.423 insegnanti in servizio in Emilia-Romagna (pari al 6% degli insegnanti totali della regione), estrapolati da un target nazionale di 16.133. In relazione alle loro caratteristiche socio-anagrafiche, si osserva come il 45% lavori alla scuola primaria e solo il 13% alla secondaria di secondo grado; per la maggior parte sono docenti di ruolo titolari (l'85,2% all'infanzia e il 64% alla secondaria di primo grado) e il 38% è nella fascia d'età 45-55, contro l'11% di età inferiore ai 35 anni.

Analisi della varianza (ANOVA) e T-test per campioni indipendenti sono state affiancate alle analisi descrittive al fine di delineare una fotografia dei dati raccolti.

3. La percezione di dispersione durante la DAD

Nel presente lavoro si intende utilizzare il termine “dispersione”, collegato unicamente all'esperienza della DAD, in una prospettiva gattulliana di “termine generico e riferimento impreciso” (Gattullo, 1989; p. 27), in ragione dell'assoluta novità della pandemia di COVID-19, dell'avvio della DAD e della mancanza di una solida letteratura di riferimento in grado di descrivere questo specifico fenomeno di dispersione e le relazioni causali tra le variabili coinvolte. Si è giunti ad una definizione, ancora provvisoria e utile a questo studio, di un fenomeno che coinvolge l'assenza continuativa di studenti dalla DAD (“studenti non raggiunti”) e l'assenza intermittente e dunque non continuativa di altri studenti (“studenti parzialmente raggiunti”).

A tal proposito, combinando i dati relativi alla stima percentuale degli studenti raggiunti, parzialmente raggiunti e non raggiunti dalla didattica a distanza, provenienti dagli insegnanti, con i dati ufficiali dell'A.S. 2019/2020 (Ufficio Scolastico Regionale E-R) relativi al totale degli alunni iscritti in E-R, è stato

possibile ricostruire le stime percepite in valori assoluti. Secondo la percezione docente, gli studenti e le studentesse non raggiunti dalla DAD ammonterebbero a 38.819 (il 6,3% del totale iscritti) che, sommati ai 100.268 studenti percepiti come solo parzialmente raggiunti (il 16,8% del totale iscritti), andrebbero a costituire un ammontare di 139.087 studenti e studentesse che definiremo “dispersi” durante questa emergenza sanitaria.

4. Le Strategie didattiche

Le analisi descrittive proseguono con un affondo sulle strategie didattiche utilizzate dagli insegnanti di ogni ordine e grado all'interno della didattica a distanza. I docenti hanno risposto mediante una scala Likert a 5 livelli (1= Per niente- 5= Molto) per quantificare il ricorso a precise modalità d'insegnamento.

Come si evince dalla Tab.1, nella regione emiliano-romagnola i docenti hanno ricorso spesso a modalità di *trasmissione ragionata di materiale* (4,33). Tale scelta, ritenuta la più frequente, è effettivamente rappresentativa delle difficoltà iniziali di implementazione della DAD: la trasmissione di materiali, sicuramente meditata e sostenuta da una precisa intenzionalità didattica, sembra indicare una difficoltà ad allestire il nuovo ambiente di apprendimento e di condurlo. Di fatto tale scelta, si posiziona in termini di preferenza, prima di altre modalità, che si caratterizzano come *tradizionali e frontali* ma con una mediazione più forte e accentuata dell'insegnante come *l'intervento successivo alla spiegazione* (3,83), *spiegazioni nell'ambito delle videolezioni* (3,78), *interventi di spiegazione scritta dei materiali trasmessi* (3,70). La trasmissione ragionata di consegne o materiali si ripropone, nelle preferenze dei docenti, subito dopo le strategie appena menzionate, come *compiti a casa e studio individuale* (3,58), *spiegazioni registrate (audio o video) in differita* (3,46) e attività con i *libri di testo* (3,39).

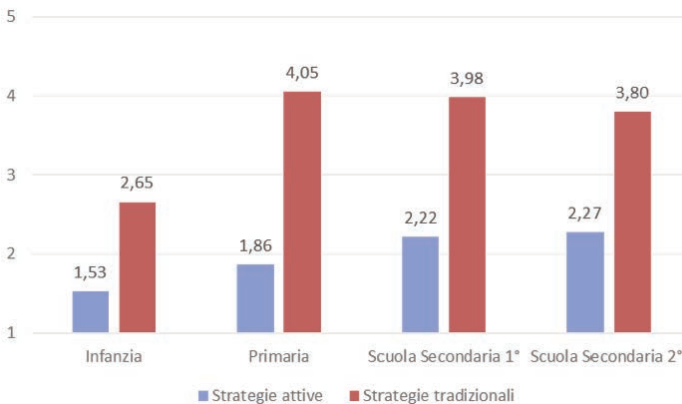
Le prime 7 strategie didattiche più utilizzate dai docenti durante il primo periodo di *lockdown* attraverso la didattica a di-

stanza si caratterizzano, con sfumature differenti, per una modalità didattica di tipo tradizionale, del tutto simile ai modelli più frontali della didattica in presenza. In questa prospettiva, il docente definisce le consegne e le presenta agli studenti, ma senza una particolare interazione né con loro, né fra gli studenti. Allo studente è infatti chiesto di recepire le consegne e di eseguirle in una tipologia di lavoro che si distingue come individuale. Inutile sottolineare come, nel momento dell'emergenza, la riproposizione del modello didattico fino a quel momento utilizzato (probabilmente quello tradizionale), sia stata il porto sicuro di molti docenti. Infatti, quest'ultimi, hanno utilizzato molto poco le ultime sei strategie didattiche caratterizzate da un forte protagonismo degli studenti che, in interazione tra loro, potevano lavorare su materiali, rielaborarli, creandone di nuovi e condividendoli. È possibile immaginare che la scarsa preparazione alla DAD, così come all'uso di applicazioni o strumenti che stimolino la partecipazione degli studenti, abbia giocato anch'esso un ruolo.

Strategie didattiche	Totale ER
Trasmissione ragionata di materiali (accompagnata da indicazioni specifiche)	4,33
Intervento successivo alla spiegazione (chiarimento, restituzione)	3,83
Spiegazioni in presenza (video lezioni)	3,78
Interventi di spiegazione scritta dei materiali trasmessi	3,70
Compiti a casa e studio individuale	3,58
Spiegazioni registrate (audio o video) in differita	3,46
Libri di testo	3,39
Presentazioni di lavori individuali da parte di studenti o gruppi	2,09
Laboratori virtuali	1,90
Discussione collettiva sincrona (in presenza)	1,84
Lavori di gruppo non strutturato	1,78
Classe capovolta	1,77
Presentazione di lavori di gruppo da parte di studenti	1,65

Tab.1 - Valore medio relativo al ricorso a precise strategie didattiche da parte degli insegnanti emiliano-romagnoli di ogni grado scolastico che hanno partecipato all'indagine SIRD

In generale, come è possibile osservare nel Graf.1, l'uso di strategie didattiche attive e interattive è stato particolarmente limitato in tutti i gradi scolastici, mentre le strategie didattiche maggiormente trasmissive, che richiedono un lavoro individuale dello studente, mantengono valori medi elevati, ma cedono piccoli spazi a quelle interattive nelle scuole secondarie dove si può contare maggiormente sull'autonomia comportamentale e tecnologica degli studenti. Da notare come la scuola dell'infanzia si sia trovata in grande difficoltà nell'impostare la proposta educativa per una fascia d'età che doveva inevitabilmente contare sul supporto e l'assistenza di un adulto o dei genitori a casa. Dai dati appare emergere un certo disorientamento dei docenti della scuola dell'infanzia comprensibilmente in difficoltà nell'individuare strategie didattiche di qualunque tipo. In generale, le differenze tra i diversi gradi scolastici sono significative sia per l'uso di strategie attive e interattive ($F= 106, p<,001$)¹ che per l'uso di strategie individuali ($F= 790,61, p<,001$).



Graf.1-Valore medio relativo al ricorso a strategie didattiche attive e individuali da parte degli insegnanti emiliano-romagnoli che hanno partecipato all'indagine SIRD per ogni grado scolastico

¹ Test di Fisher per il confronto delle medie con il metodo One-Way ANOVA

In generale i docenti emiliano-romagnoli hanno evidenziato una minore propensione ($t = -12,21$, $p < ,001$)² all'uso delle strategie didattiche interattive (1,84 vs 2,04), o una maggiore consapevolezza di non utilizzarle effettivamente rispetto ai colleghi di altre regioni.

5. La Rimodulazione della programmazione didattica

Sempre per quanto attiene all'insegnamento, può risultare interessante riflettere sul tasso di rimodulazione della programmazione didattica, avvenuto durante la DAD. Esso potrebbe essere considerato un indicatore di flessibilità, adattamento ma anche di individualizzazione della didattica, seppur in una situazione di emergenza e di impreparazione (Tab.2). Di rilevante interesse è la rimodulazione degli obiettivi di apprendimento: come si può intuire, il ripensamento degli obiettivi prefigura un cambiamento della programmazione didattica non circoscrittibile a piccoli adattamenti ma ad una revisione profonda e sistematica delle sequenze didattiche ipotizzate. Si può notare infatti come la revisione degli obiettivi abbia interessato maggiormente la scuola dell'infanzia (3,58) e quella primaria (3,26) e, con valori inferiori, nelle scuole secondarie di primo (2,93) e secondo grado (2,89). La stessa situazione si può osservare per quanto concerne le strategie didattiche e le modalità di valutative dove le revisioni non sono mancate, in modo più marcato, nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria. Ciò che sembra emergere dai dati è l'attitudine a mantenere la propria programmazione didattica soprattutto nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, con mutamenti che possono interessare maggiormente la pratica didattica e valutativa, ma non l'intenzionalità programmatica.

2 Test T di Student per confrontare le medie di due campioni indipendenti

Panel 2

Rimodulazioni	Infanza	Primaria	I grado	II grado
Obiettivi di apprendimento	3,58	3,26	2,93	2,89
Strategie didattiche	4,13	4,08	3,81	3,78
Modalità di valutazione	3,68	4,12	3,75	3,74
Ruolo e spazio conferito alle competenze non cognitive, emotivo-relazionali	3,97	3,96	3,79	3,57
Monte ore settimanale effettivo di DAD	3,55	4,12	3,97	3,72
Collegialità	3,57	3,49	3,31	3,11

Tab.2 -Valore medio relativo alla rimodulazione della programmazione didattica rispetto a specifici indicatori da parte degli insegnanti emiliano-romagnoli di ogni grado scolastico partecipanti all'Indagine SIRD

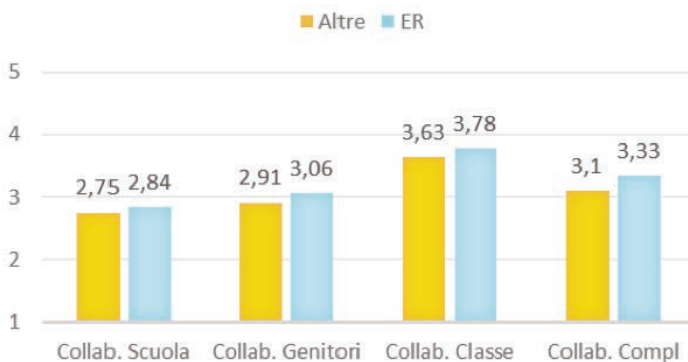
Generalmente i docenti dell'Emilia-Romagna partecipanti all'indagine hanno rimodulato le loro scelte, con una differenza statisticamente significativa ($t= 8,67$, $p<,001$), rispetto alle altre regioni Tale dato può essere letto in modo positivo: vi è stata una risposta maggiormente adattiva e proattiva a una richiesta istantanea ed imprevista.

6. La collaborazione

Una volta approfonditi gli aspetti didattici diventa utile osservare il modo in cui i docenti hanno lavorato, se hanno potuto contare sulla scuola soprattutto per la sua rete di esperienze, relazioni e collaborazioni.

Globalmente, la collaborazione di cui si sono potuti avvantaggiare gli insegnanti in Emilia-Romagna (3,33) è stata maggiore ($t= 8,35$, $p<,001$) rispetto alle altre Regioni (3,10) sotto diversi punti di vista (Graf.2). Hanno potuto contare in parte sulla struttura e organizzativa e gestionale della scuola e suoi referenti

(2,84; $t= 4,72$, $p<,001$), e ancora di più sull'aiuto dei genitori (3,06; $t=6,19$, $p<,001$) e dei colleghi docenti della classe (3,78; $t= 7,96$, $p<,001$). Nei diversi gradi scolastici, l'indice di collaborazione più alto è sempre quella relativo ai colleghi docenti della sezione nella scuola dell'infanzia (3,90) che diminuisce nella scuola secondaria di secondo grado (3,27). Infine, è possibile rilevare una differenza significativa tra i diversi gradi scolastici sia per quanto riguarda il dato complessivo ($F= 127,39$, $p<,001$) che per la collaborazione con la scuola ($F= 29,62$, $p<,001$), i genitori ($F= 295,96$, $p<,001$) e i colleghi docenti della classe ($F= 55,56$, $p<,001$).

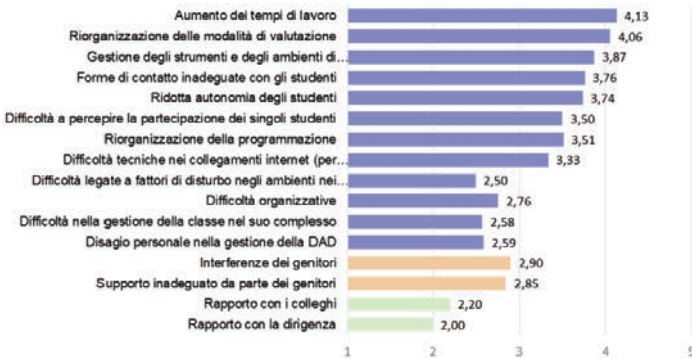


Graf.2 - Valore medio relativo ai diversi tipi di collaborazione esperiti durante la DAD da parte degli insegnanti emiliano-romagnoli confrontato con quello relativo a tutti i docenti partecipanti delle altre Regioni

7. Le criticità

Se la collaborazione è stata mediamente una risorsa positiva, non sono mancati fattori critici che hanno investito diverse aree: dall'organizzazione dei tempi e degli strumenti, agli aspetti relazionali fino a questioni didattico-valutative (Graf. 3). Dal punto di vista gestionale si evidenzia, in primis, un aumento dei tempi

di lavoro (4,13) e la gestione di un nuovo ambiente di apprendimento come la DAD (3,87). La dilatazione dei tempi ha richiesto, verosimilmente, un ulteriore sforzo di rimodulazione programmatica (3,51). Sul versante didattico-valutativo spicca, al secondo posto tra le criticità, quella inerente alla riorganizzazione delle modalità di valutazione (4,06). Proporre prove scritte aperte o semi-strutturate e riconfigurarle per la somministrazione on line è risultato probabilmente difficile. Meno segnalata, ma comunque rilevante invece dal punto di vista didattico, è stata la criticità relativa alla difficoltà di percepire la partecipazione dei singoli studenti (3,50). Aggiungendo a questa criticità più didattica quella riguardante le difficoltà tecniche di collegamento degli studenti (3,33), si delinea un quadro preoccupante sul versante dell'equità e della dispersione scolastica. Invece, in merito alle criticità relazionali, come si poteva immaginare dai risultati emersi dagli indici di collaborazione, le relazioni tra colleghi e genitori non sono risultate ostacolanti. Sono risultate invece forme inadeguate di contatto attivate dagli studenti (3,76) e molto meno difficoltà di gestione della classe nel suo complesso (2,58).



Graf.3 - Valore medio relativo ai diversi tipi di criticità vissuti dai docenti durante la DAD da parte degli insegnanti emiliano-romagnoli di ogni grado scolastico

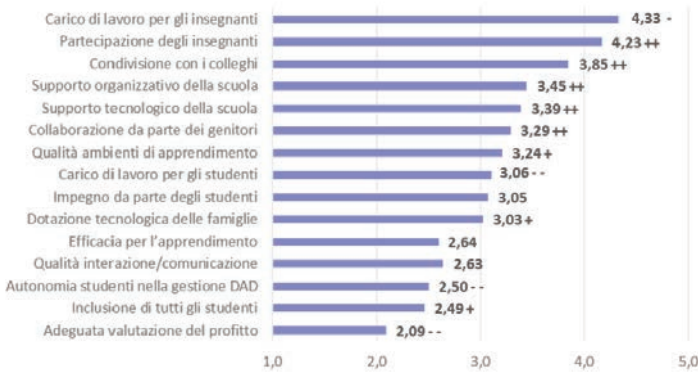
8. La valutazione dell'esperienza DAD

I docenti emiliano-romagnoli di ogni grado scolastico hanno vissuto questa esperienza mettendo in luce aspetti positivi e difficoltà con un certo equilibrio. Qual è però la valutazione complessiva della DAD per i docenti coinvolti nell'indagine?

Come si può osservare dal grafico sottostante (Graf.4), le medie dei docenti ER non sono per la maggior parte sovrapponibili a quelle delle altre Regioni (il segno + e - vengono riportati per indicare il livello di significatività e la direzione). Dai dati emerge che a fronte di un grande carico di lavoro, vissuto con partecipazione sia dagli insegnanti sia dalle scuole, la valutazione del risultato dell'esperienza DAD appare non commisurata alla percezione di efficacia nell'apprendimento, di inclusione, di possibilità di una adeguata valutazione del profitto. Nello specifico in Emilia-Romagna, il sistema scolastico sembra aver risposto con maggiore reattività rispetto alle altre regioni e con una differenza significativa, dispiegando risorse di coesione e supporto. Si riporta ad esempio il carico di lavoro per gli studenti ($t = -4,9$, $p < .001$), la partecipazione degli insegnanti ($t = 4,3$, $p < .001$), la condivisione con i colleghi ($t = 9,6$, $p < .001$), il supporto organizzativo ($t = 4,4$, $p < .001$) e tecnologico della scuola ($t = 5,3$, $p < .001$), la collaborazione da parte dei genitori ($t = 4,5$, $p < .001$), l'autonomia degli studenti nella gestione della DAD ($t = -4,7$, $p < .001$) e la possibilità di un'adeguata valutazione del profitto ($t = -5,8$, $p < .001$). La partecipazione degli insegnanti (4,23), la condivisione tra loro (3,85), l'aiuto organizzativo (3,45) e tecnologico (3,39) e la collaborazione dei genitori (3,29) indicano la vitalità di una comunità che ha trovato nel sostegno reciproco e diffuso un fattore di protezione e di reazione. A fronte di aspetti effettivamente positivi nell'ambito della risposta all'emergenza, si notano dati che evidenziano una valutazione non così positiva dei docenti sull'esperienza DAD in termini di inclusione ed efficacia.

Infatti, sebbene in termini di qualità degli ambienti di apprendimento i docenti riconoscano di essere riusciti ad affronta-

re la contingenza dell'avvio della DAD, hanno giudicato l'esperienza non particolarmente idonea a promuovere l'apprendimento (efficacia per l'apprendimento 2,64). Inoltre, hanno sottolineato come la DAD non sempre garantisca le condizioni affinché tutti potessero imparare, soprattutto gli studenti con fragilità (inclusione di tutti gli studenti 2,49). Tale giudizio severo sul tasso di equità della DAD e della sua funzionalità è condiviso in modo abbastanza omogeneo in tutti i gradi scolastici con punteggi medi che non raggiungono livelli soddisfacenti.



Nota: * $p < ,05$; ** $p < ,01$; *** $p < ,001$.

Graf. 4 - Valore medio relativo ad indicatori di valutazione DAD da parte degli insegnanti emiliano-romagnoli di ogni grado scolastico

9. Conclusioni

In conclusione, l'esperienza della DAD in Emilia-Romagna è stato un pronto "salvante", uno strumento fondamentale per reagire al disorientamento prodotto dall'impossibilità immediata di vivere la scuola in presenza. È stata un banco di prova per la coesione della scuola ma anche di tutta la società della regione, che ha cercato di trovare soluzioni cooperando. Nel merito, come tutte le tecniche che si caratterizzano per la loro provvisorietà

e che diventano routine, la DAD ha evidenziato criticità importanti di sostenibilità, soprattutto per quanto concerne il supporto agli apprendimenti e la possibilità di garantirlo per tutti gli studenti. In questo senso, cercando di non scivolare nella contrapposizione retorica tra didattica in presenza e didattica a distanza, occorre avviare una riflessione approfondita.

Se la DAD continuerà ad essere un *setting* didattico utile a rispondere ad emergenze, occorre lavorare affinché si superino le difficoltà già esistenti nella scuola in presenza, esasperate dall'impreparazione generale alla pandemia. Essendo superata la fase dello smarrimento iniziale, si rileva forte la necessità di investire da subito e massicciamente in una formazione delle competenze didattico-valutative dei docenti e in parallelo sulla disponibilità tecnologica degli studenti, con un programma efficace di sostegno alle famiglie che non hanno *devices*.

Riferimenti bibliografici

- Batini F., Barbisoni G., Pera E., Toti G., Sposetti P., Szpunar G., Gabrielli S., Stanzione I., Dalledonne Vandini C., Montefusco C., Santonicola M., Vegliante R., Morini A., & Scipione L. (2020). Un modello di analisi delle domande aperte nell'indagine nazionale SIRD sulla didattica a distanza durante l'emergenza Covid-19. *RicercaAzione*, 12 (2), 47-71.
- Batini F., Sposetti P., & Szpunar G. (2021). La parola alle e agli insegnanti. Prima analisi di categorie e sottocategorie delle risposte qualitative al questionario SIRD. In AA.VV. (Eds.), *La DaD in emergenza: vissuti e valutazioni degli insegnanti italiani Scelte metodologiche e primi risultati nazionali* (pp. 100-156). Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.
- Bayrakdar S., & Guveli A. (2020). *Inequalities in home learning and schools' provision of distance teaching during school closure of COVID-19 lockdown in the UK*. ISER Working Paper Series 2020-09.
- Ciani A. & Ricci A. (2021). La Didattica a Distanza e la scuola che non lascia indietro nessuno. Prime analisi di regressione. In AA.VV.

- (Eds.), *La DaD in emergenza: vissuti e valutazioni degli insegnanti italiani Scelte metodologiche e primi risultati nazionali* (pp. 73-99). Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.
- Gatullo M. (1989). *Misurare e valutare*. Milano: Bruno Mondadori.
- Haeck C., & Lefebvre P. (2020). *Pandemic school closures may increase inequality in test scores*. Working Paper No. 20-03.
- Lucisano P., De Luca A. M., & Zanazzi S. (2021). Le risposte degli insegnanti all'emergenza COVID-19. In AA.VV. (Eds.), *La DaD in emergenza: vissuti e valutazioni degli insegnanti italiani Scelte metodologiche e primi risultati nazionali* (pp. 13-51). Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.
- Marzano A., & Vannini I. (2021). Le emergenze promuovono anche reazioni positive. L'indagine SIRD sulla didattica a distanza durante il lockdown. In AA.VV. (Eds.), *La DaD in emergenza: vissuti e valutazioni degli insegnanti italiani Scelte metodologiche e primi risultati nazionali* (pp. 7-12). Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.
- Save the Children (2001). *Children have lost more than a third of their school year to Covid-19 pandemic*. <https://www.savethechildren.org.au/media/media-releases/children-have-lost-more-than-a-third>
- Trincherò R. (2021). Insegnare ai tempi del lockdown. Le differenze regionali. In AA.VV. (Eds.), *La DaD in emergenza: vissuti e valutazioni degli insegnanti italiani Scelte metodologiche e primi risultati nazionali* (pp. 52-72). Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.
- Ufficio Scolastico Regionale E-R. FACT SHEET A.S. 2019/2020 https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2019/09/19_20-2-Studenti-e-studenti-disabili-2.pdf
- UNESCO, UNICEF; World Bank. (2020). *What Have We Learnt?: Overview of Findings from a Survey of Ministries of Education on National Responses to COVID-19*. Paris, New York, Washington D.C.: UNESCO, UNICEF, World Bank. © World Bank. <https://openknowledge.worldbank.org/handle/10986/34700> License: CC BY-SA 3.0 IGO.